

AGRIOPENDATA, TRASPARENZA AL SERVIZIO DELL'AGRICOLTURA

Mi piace Condividi 7 Tweet G+1 0



PROGETTI | 04/08/2016

TAG: #OPEN DATA #AGRICOLTURA #INTERNET DELLE COSE #BIOLOGICO #DRONI

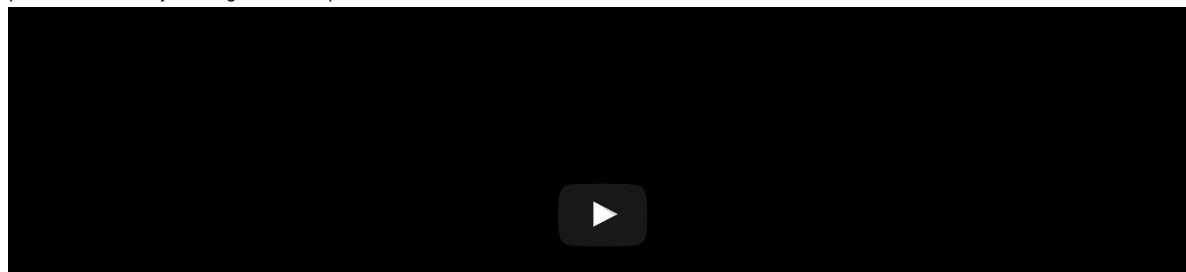
Raccogliere i dati in agricoltura e metterli a disposizione di imprenditori e cittadini: è questo l'obiettivo di [AgriOpenData](http://www.agriopendata.it/) (<http://www.agriopendata.it/>), progetto lanciato da una startup padovana per rendere più trasparente la filiera alimentare, dal contadino fino al cliente finale. L'idea è stata partorita dalla [Ez Lab](http://www.ezlab.it/) (<http://www.ezlab.it/>), società specializzata in internet delle cose e, appunto, open data. Tutto è cominciato con una sfida: portare l'innovazione in un settore, quello agricolo, che viveva di pratiche consolidate da secoli.

Oltre il quaderno di campagna - Negli ultimi anni i coltivatori sono obbligati per legge a compilare appositi "quaderni di campagna" in cui tenere traccia delle varietà coltivate, dei trattamenti a cui viene sottoposta la terra, delle date di semina e degli eventuali problemi registrati.

Fino ad ora, però, tutte queste informazioni restavano chiuse all'interno di ogni singola azienda agricola e non era possibile fare confronti tra più realtà. E proprio qui arriva AgriOpenData con un software in grado di gestire questo enorme patrimonio di informazioni, che possono essere visualizzate in report, indicatori e statistiche al servizio di agronomi, aziende agricole, consorzi agrari, associazioni e grande distribuzione.

Il team di lavoro della startup veneta è composto da otto persone tra sviluppatori, commerciali, web designer che lavorano per clienti di diversi paesi: oltre all'Italia, anche Austria, Olanda, Grecia, Repubblica Ceca e Montenegro.

Zero sprechi - "L'agricoltura è stata rivoluzionata negli ultimi anni: le fonti informative sono tantissime e le decisioni non si prendono più a naso". Massimo Morbiato, fondatore di AgriOpenData spiega così l'importanza della condivisione dei dati nel settore agricolo. "Gli attori coinvolti nella filiera sono interessati ai dati, sia relativi ai terreni, che al clima, ai fitofarmaci utilizzati, ai tempi di maturazione. Un'azienda che produce conserve di pomodori, ad esempio, deve garantire che i coltivatori che le forniscono la materia prima seguano un disciplinare ferreo. Chi sgarra è fuori dalla filiera". Lo scambio di informazioni punta anche a realizzare analisi predittive delle malattie, mappare e monitorare le piantagioni colpite - si pensi ai danni provocati dalla Xylella agli ulivi - e poi assumere decisioni.



“Gli open data sono fondamentali per il nostro progetto - aggiunge Morbiato - Noi utilizziamo banche dati del Ministero della Salute, dati catastali per le mappe, database dei fitofarmaci. Allo stesso tempo restituiamo i dati che raccogliamo sul territorio, anche grazie a droni che sorvolando i terreni ci dicono la quantità di acqua e clorofilla. Una scatola nera sui trattori, poi, invia i dati alla centrale e comunica quanta Co2 viene prodotta per ogni ettaro di terreno. Allo stesso tempo si misura quanta acqua viene consumata ed è possibile calcolare quanto sia sostenibile quel tipo di agricoltura. Questo progetto si sta sviluppando con l'Università di Padova e il Consorzio universitario di impresa, nel cui incubatore Start Cube è nata nel 2014 Ez Lab.

Mangiare in trasparenza - Il progetto punta a far diventare trasparente tutto il percorso che un prodotto agricolo intraprende fino ad arrivare sugli scaffali di un supermercato e poi sulle tavole dei consumatori. Tutti i dati della filiera vengono raccolti e vengono comunicati al cittadino con un Qr-code, un codice a barre che dà accesso, tramite smartphone, a tutte le informazioni del prodotto in maniera immediata.

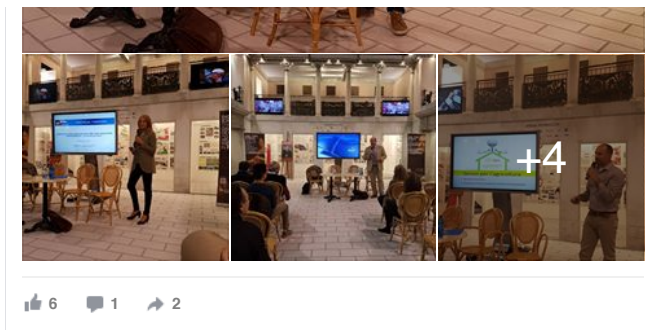
In questo modo l'acquirente potrà verificare da dove proviene il pomodoro utilizzato nella passata, il grano che dà vita alla sua pasta preferita, il radicchio, i legumi. “La sperimentazione del Qr-Code sarà lanciata a settembre, ci sono dieci aziende del Veneto che lo stanno testando, una in Grecia e una in Olanda”, aggiunge Morbiato. “Il rilascio dei dati in formato aperto consentirà di sviluppare nuove app per il turismo enogastronomico, consentendo al turista di individuare sulla mappa il vitigno da cui è stato prodotto il vino che ha degustato a cena. E magari visitarlo”.

EZ Lab
circa 5 mesi fa



Vivo interesse per i temi di eco-sostenibilità all'incontro Smart Agri Food promosso dal Parco Scientifico Galileo, Ez Lab ed ENEA qui alla Fiera Campionaria





Il valore dei dati - Tra il 2014 e il 2015 in Italia il consumo di prodotti biologici è cresciuto del 20%. Lo dice il rapporto [Bio in Cifre](http://www.sinab.it/sites/default/files/share/OK%21%21.pdf) [http://www.sinab.it/sites/default/files/share/OK%21%21.pdf], secondo cui le categorie più richieste sono derivati dei cereali, ortaggi e frutta freschi, trasformati e derivati del latte. I consumatori sono sempre più attenti all'etichetta e AgriOpenData risponde a questo bisogno permettendo di tracciare meglio ogni singolo prodotto bio. "La trasparenza in agricoltura e nella filiera alimentare è importante dal punto di vista economico. Un prodotto biologico vale almeno il 40% in più sul mercato - sottolinea Morbiato - Perciò c'è maggiore attenzione da parte di produttori, agronomi e degli stessi consumatori. Se certifico che un prodotto è realizzato secondo un certo disciplinare, riduco l'impatto energetico, impiego meno o per nulla i prodotti chimici. La produzione di qualità va garantita. E quale migliore strumento se non la trasparenza dei dati?".

EZ Lab
circa 7 mesi fa

Una start-up innovativa, che tramite nuove idee legate al Web crea dei progetti unici e innovativi. Pensati per rivoluzionare con novità il mondo del business.

EZ Lab
EZ Lab srl, da Giugno 2015, è iscritta all'Anagrafe Nazionale Ricerche del Minister...
EZLAB.IT

1

Commenta

1

"La produzione di qualità in agricoltura va garantita. E quale migliore strumento se non la trasparenza dei dati?" Massimo Morbiato, founder AgriOpenData